



Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e socio-sanitarie

SECONDO REPORT

Aggiornamento 06 aprile ore 9.00

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di:

Antonio Ancidoni, Ilaria Bacigalupo, Guido Bellomo, Marco Canevelli, Maria Grazia Carella, Annamaria Confaloni, Alessio Crestini, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Carla Faralli, Simone Fiaccavento, Silvia Francisci, Flavia Lombardo, Eleonora Lacorte, Paola Luzi, Tania Lopez, Flavia Mayer, Maria Masocco, Monica Mazzola, Graziano Onder, Ilaria Palazzesi, Luana Penna, Daniela Pierannunzio, Paola Piscopo, Maria Cristina Porrello, Giulia Remoli, Emanuela Salvi, Giulia Scaravelli, Andrea Siddu, Sabrina Sipone, Lucia Speciale, Andrea Tavilla, Nicola Vanacore per ISS,

in collaborazione con Mauro Palma e Gilda Losito (Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale)

e con Gianluca Pucciarelli (Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione-Università di Tor Vergata), Daniela Accorgi (UsL Centro Toscana), Catia Bedosti (Ausl Imola- Emilia Romagna), Gabriella Carraro (Aulss 2 Veneto) Maria Mongardi (Dipartimento di Malattie Infettive – Università di Verona),

Il questionario online è stato preparato da Gianluca Ferrari dell'Area Comunicazione e Informatica srl.

Citare il documento come segue: Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e socio-sanitarie, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 6 aprile 2020.

Il documento è scaricabile in formato pdf dal sito <https://www.epicentro.iss.it/>



Obiettivo

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) – in collaborazione con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale – ha avviato, a partire dal 24 marzo 2020, una survey specifica sul contagio da COVID-19 nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) al fine di monitorare la situazione e adottare eventuali strategie di rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA).

L'indagine, rivolta al momento alle circa 2500 strutture censite nella mappa on line dei servizi per le demenze realizzata dall'Osservatorio Demenze dell'ISS (che raccoglie strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali, pubbliche e/o convenzionate o a contratto, che accolgono persone prevalentemente con demenza), si basa sulla compilazione di un questionario finalizzato ad acquisire informazioni sulla gestione di eventuali casi sospetti/confermati di infezione da SARS-CoV-2.

Fonte dei dati e metodologia

La fonte dei dati è costituita, ad oggi, da 2399 RSA presenti in tutte le regioni Italiane e le due province autonome, incluse nel sito dell'Osservatorio Demenze dell'ISS. Ad ognuno dei referenti di ogni singola RSA è stato inviato un questionario di 29 domande che indaga la situazione in corso a partire dal 1 febbraio 2020 e le procedure ed i comportamenti adottati per ridurre il rischio di contagio da COVID-19. Il giorno successivo all'invio della email, con il link per la compilazione online del questionario, i componenti del gruppo di lavoro dell'ISS hanno contattato telefonicamente ogni referente della struttura con la finalità di fornire un supporto nella compilazione del questionario. Gli elenchi di ogni singola regione vengono continuamente verificati durante il contatto telefonico ed aggiornati sulle informazioni relative alle email e ai recapiti telefonici. Ciò implica che il numero delle RSA potrà presentare delle minime modifiche nel corso della survey. Ogni lunedì verrà redatto e diffuso un aggiornamento dei risultati della survey.

Secondo il GNPL National Register – la banca dati realizzata dal Garante nazionale per la geolocalizzazione delle strutture sociosanitarie assistenziali sul territorio italiano – le RSA nel nostro Paese sono 4629 ed includono sia quelle pubbliche che quelle convenzionate con il pubblico e le private. Si sta procedendo ad un confronto fra le due fonti di dati per poter inviare il questionario, in una seconda fase, a tutte le strutture.

La survey è iniziata il 24 marzo 2020 ed ha coinvolto ad oggi 2166 RSA (90% del totale) distribuite in modo rappresentativo in tutto il territorio nazionale. Dal 25 marzo al 6 aprile sono state complessivamente effettuate dal gruppo di lavoro dell'ISS circa 1550 telefonate. Alle ore 9.00 del 06 aprile hanno risposto al questionario 577 strutture pari al 27% delle strutture contattate. La distribuzione per regione e le risposte al questionario da parte di queste 577 strutture sono riportate di seguito in questo report.



La maggior parte dei 577 questionari compilati provengono da Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Lazio (tabella 1). Il tasso di risposta è stato del 26,6 %, con un'ampia variabilità regionale dallo 0% (Valle D'Aosta e Basilicata), a oltre il 40% per il Molise, Campania, Toscana e Piemonte. Tuttavia, anche se alcune regioni hanno un elevato tasso di risposta considerato il limitato tempo trascorso dall'invio dei questionari bisogna considerare che la rappresentatività delle risposte sul totale delle strutture presenti in regione coinvolge il 24 % delle strutture complessive presenti nei territori (tabella 1).

Tabella 1. Descrizione del numero di strutture pubbliche e convenzionate presenti, strutture contattate, risposte ottenute, per regione. Dato aggiornato al 06/04/2020.

	Numero di RSA pubbliche/convenzio- nate	% sul totale	contattate al 03 aprile	Risposte al 06/04	% sul totale dei contatti
LOMBARDIA	677	28.2	677	164	24.2
EMILIA ROMAGNA	348	14.5	248	86	34.7
VENETO	521	21.7	521	92	17.7
PIEMONTE	31	1.3	31	14	45.2
MARCHE	32	1.3	32	12	37.5
TOSCANA	82	3.4	82	60	73.2
CAMPANIA	15	0.6	12	5	41.7
LIGURIA	140	5.8	16	4	25.0
LAZIO	106	4.4	106	36	34.0
FRIULI VENEZIA GIULIA	72	3.0	72	16	22.2
SICILIA	39	1.6	39	8	20.5
PUGLIA	60	2.5	65	26	40.0
TRENTO	54	2.3	51	8	15.7
BOLZANO	37	1.5	37	1	2.7
ABRUZZO	16	0.7	16	3	18.8
UMBRIA	50	2.1	42	9	21.4
SARDEGNA	16	0.7	16	2	12.5
VALLE D'AOSTA	2	0.1	2	0	0.0
MOLISE	6	0.3	6	4	66.7
CALABRIA	94	3.9	92	27	29.3
BASILICATA	1	0.0	1	0	0.0
TOTALE	2399	100.0	2166	577	26.6

Figura 1 Cartogramma delle RSA per regione



1. Quanti sono complessivamente gli operatori sanitari e di assistenza in attività nella struttura?

In media sono stati riportati 2,6 medici per struttura, 10 infermieri e 35 OSS (con mediane rispettivamente pari a 2, 8 e 27). Circa l'8% delle strutture, ha dichiarato di non avere medici fra le figure professionali coinvolte nell'assistenza (figura1). Complessivamente, considerando le tre figure professionali, sono presenti mediamente 48 operatori per struttura, con una mediana di 37 operatori.

Inoltre, fra le figure che operano in struttura, si aggiungono fisioterapisti/terapisti/tecnici della riabilitazione, educatori/animatori, psicologi e assistenti sociali, per una media complessiva di 5 operatori per struttura. A questi, si aggiungono varie tipologie di figure professionali quali, fra le più diffuse, ausiliari socio-assistenziali, responsabili di attività assistenziali, addetti di assistenza di base, oltre che, ovviamente, addetti alle pulizie e ausiliari cucina, manutentori, personale amministrativo.

Figura 2. Frequenza delle RSA per numero di medici in attività nella struttura

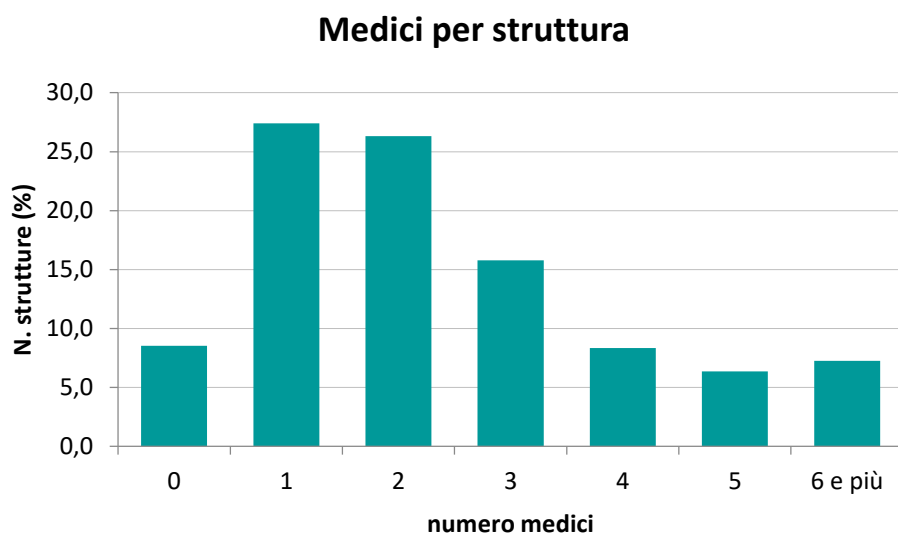


Figura 3. Frequenza delle RSA per numero di infermieri in attività nella struttura

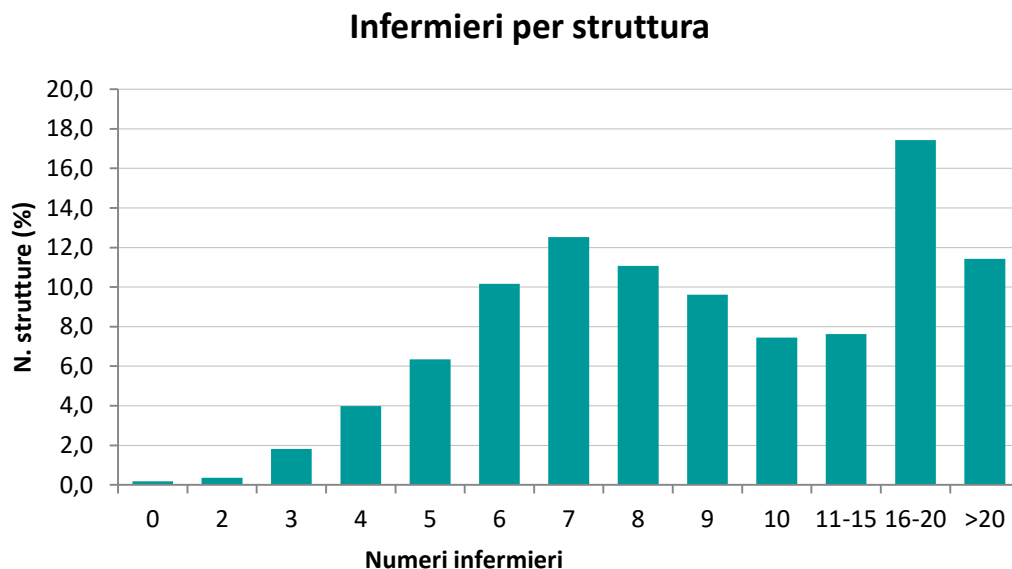
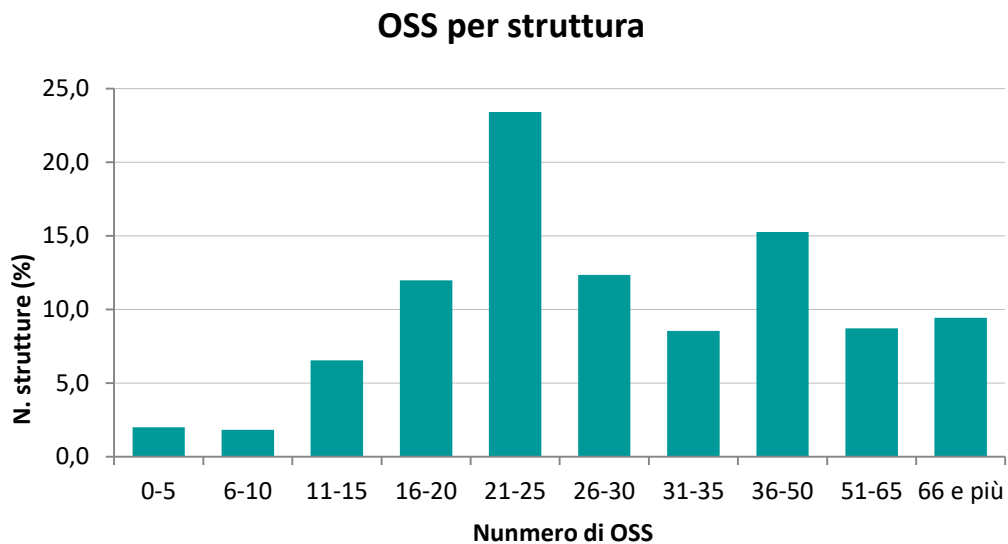


Figura 4. Frequenza delle RSA per numero di OSS in attività nella struttura



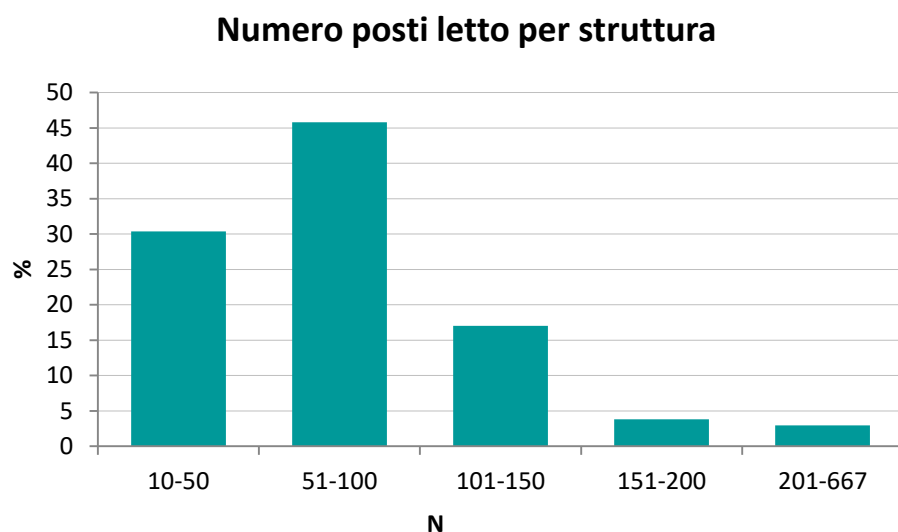


2. Quanti sono i posti letto della struttura?

Mediamente sono stati riportati 80 posti letto per struttura, con un range da 10 a 667 posti letto. Considerando il numero medio di posti letto per operatore (somma di medici, infermieri e OSS), si osserva un rapporto medio di 2 posti letto per ogni operatore (range 0.9 –7.8).

Considerando solo i medici e gli infermieri, si ottiene una media di 7 posti letto per figura professionale con un minimo di 0.6 e un massimo di 20.

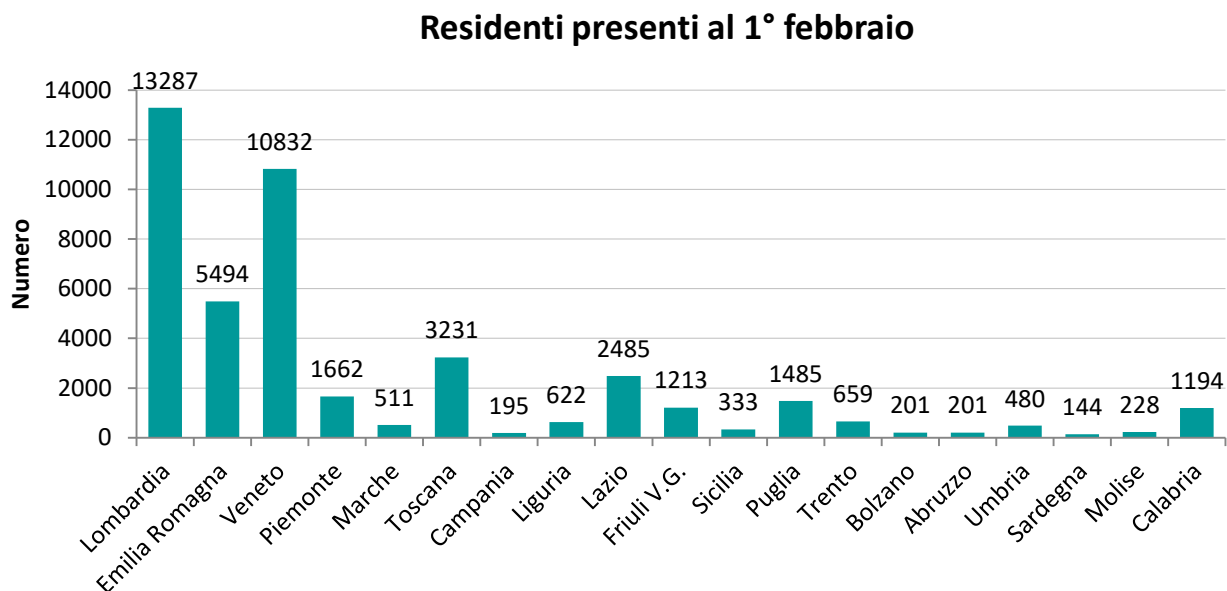
Figura 5. Frequenza delle RSA per numero di posti letto



3. Quanti residenti erano presenti nella struttura al 1° febbraio?

Le 572 strutture che hanno risposto alla domanda (cinque strutture non hanno risposto) hanno riportato un totale di 44457 residenti alla data del 1° febbraio 2020, con una media di 78 residenti per struttura (range 8-632). I dati sono riportati per regione in figura2.

Figura 6. Numero totale di residenti presenti al 1° febbraio nelle strutture, per regione

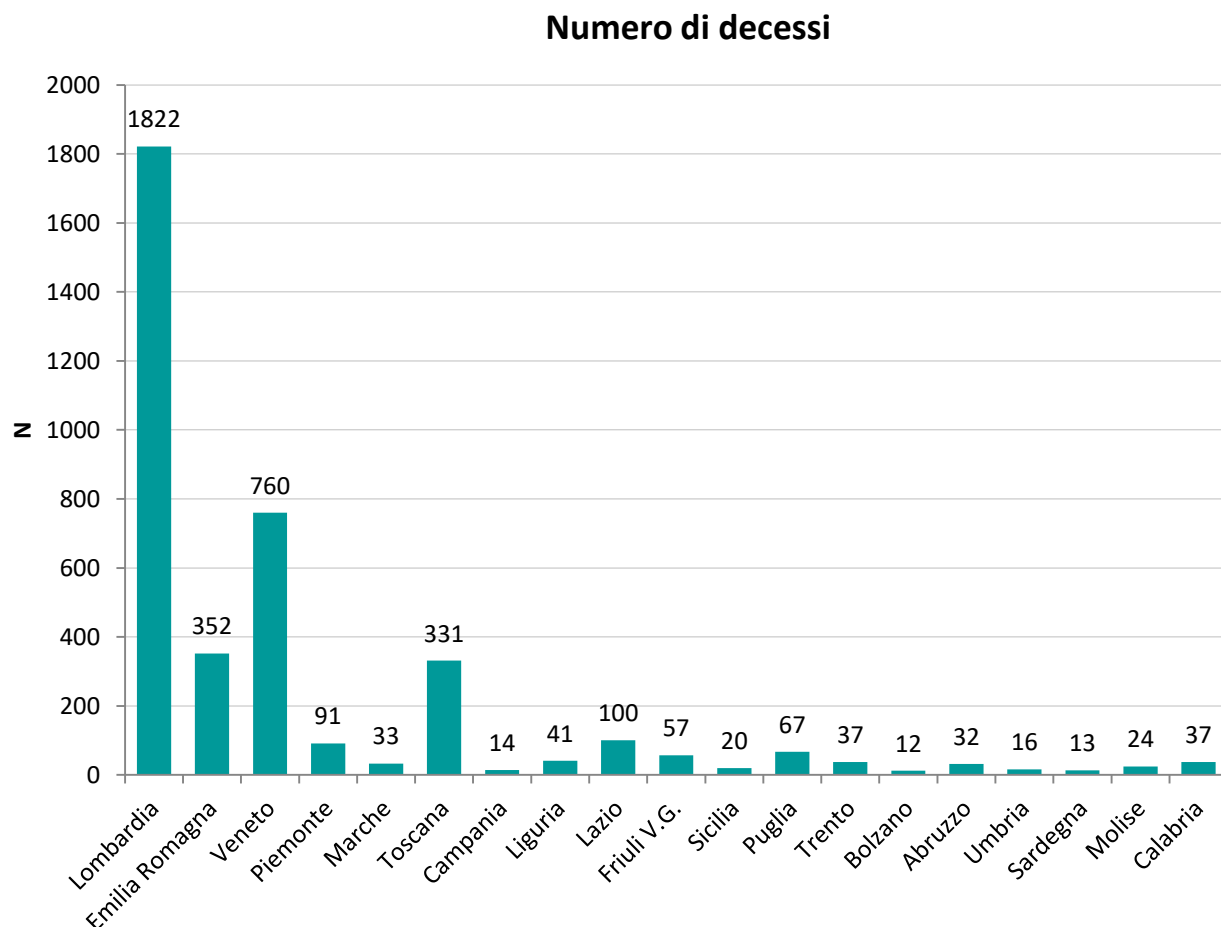


4. Quanti residenti sono deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi?

In totale, 3859 residenti sono deceduti dal 1° febbraio alla data della compilazione del questionario (26 marzo-6 aprile). La percentuale maggiore di decessi, sul totale dei decessi riportati, è stata registrata in Lombardia (47.2%) e in Veneto (19.7%). I dati sul numero totale di decessi si riferiscono a 576 strutture, poiché una struttura non riporta risposte alla maggior parte delle domande, e sono riportati in figura 7. Il tasso di mortalità, calcolato come numero di deceduti sul totale dei residenti (somma dei residenti al 1 febbraio e nuovi ingressi dal 1 marzo), è complessivamente pari al 8.4%.



Figura 7. Numero totale dei decessi nelle RSA dal 1° febbraio, per regione



5. Quanti tra i residenti deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi erano COVID-19 positivi? (conferma da tampone)

Il numero dei residenti deceduti risultato positivo è riportato in figura 8. Questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

6. Complessivamente quanti tra i residenti deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi presentavano sintomi simil-influenzali, respiratori (per esempio febbre, tosse o dispnea) o polmonite (indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?

Tra il totale dei 3859 soggetti deceduti, 133 erano risultati positivi al tampone e 1310 avevano presentato sintomi simil-influenzali. In sintesi, il 37.4% del totale dei decessi (1443/3859) ha interessato residenti con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 o con manifestazioni simil-influenzali. Il tasso di mortalità fra i residenti (residenti al 1° febbraio e nuovi ingressi dal 1° marzo), considerando i decessi di persone risultate positive o con sintomi simil-influenzali, è del 3.1% ma sale fino al 6.8% in Lombardia. Da un ulteriore approfondimento, risulta che in Lombardia e in



Liguria circa un quarto delle strutture (rispettivamente il 23% e il 25%), presenta un tasso di mortalità maggiore o uguale al 10%.

Figura 8. Numero dei decessi COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione

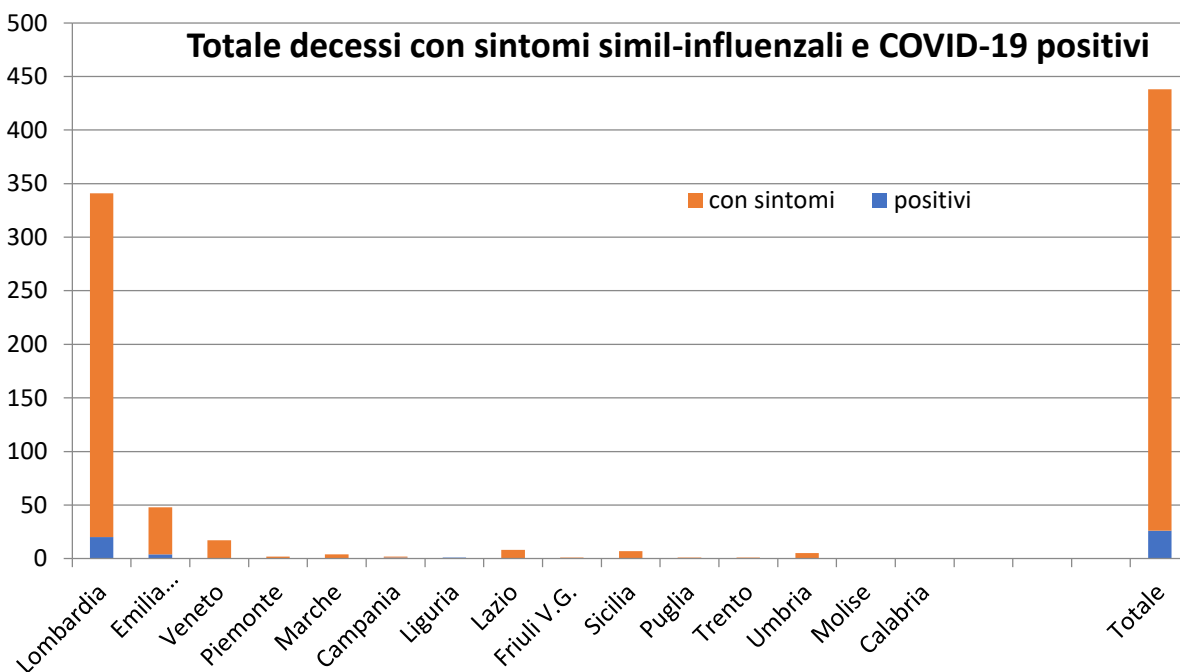




Tabella 2. Numero dei decessi totali, COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione

	Totale decessi	COVID19 positivi	con sintomi simi-influenzali	Totali Covid19+ e sintomi	Tot. deceduti COVID19 + sintomi, %	Tasso mortalità COVID19 + sintomi, %
Lombardia	1822	60	874	934	51.3	6.8
Emilia Romagna	352	24	152	176	50.0	3.1
Veneto	760	16	109	125	16.4	1.1
Piemonte	91	0	16	16	17.6	0.9
Marche	33	2	7	9	27.3	1.7
Toscana	331	15	86	101	30.5	3.0
Campania	14	1	4	5	35.7	2.5
Liguria	41	13	8	21	51.2	3.2
Lazio	100	1	16	17	17.0	0.7
Friuli V.G.	57	1	6	7	12.3	0.5
Sicilia	20	0	7	7	35.0	1.9
Puglia	67	0	1	1	1.5	0.1
Trento	37	0	6	6	16.2	0.9
Bolzano	12	0	2	2	16.7	1.0
Abruzzo	32	0	0	0	0.0	0.0
Umbria	16	0	9	9	56.3	1.9
Sardegna	13	0	4	4	30.8	2.6
Molise	24	0	2	2	8.3	0.9
Calabria	37	0	1	1	2.7	0.1
Totale	3859	133	1310	1443	37.4	3.1



Poiché l'indicazione dei decessi per intervallo temporale è stata richiesta solo a partire dal 30 marzo, la distribuzione temporale dei decessi è disponibile solo per 1854 eventi.

Tab 2 bis Distribuzione temporale dei decessi

	Decessi per intervallo temporale (%)						
	Non definito	Definito	1-15/02	16-29/02	1-15/03	16-31/03	1-15/04
Lombardia	1093	729	13.8	15.2	20.3	49.7	1.1
Emilia R.	185	167	14.9	12.2	25.7	41.2	6.1
Veneto	405	355	21.2	21.5	25.8	26.9	4.5
Piemonte	42	49	14.3	16.3	18.4	49.0	2.0
Marche	27	6	33.3	16.7	16.7	33.3	0.0
Toscana	27	304	19.2	14.4	23.4	40.7	2.4
Campania	3	11	36.4	36.4	18.2	9.1	0.0
Liguria	40	1	0.0	0.0	0.0	100.0	0.0
Lazio	57	43	14.0	14.0	30.2	41.9	0.0
Friuli V.G.	21	36	28.6	28.6	21.4	21.4	0.0
Sicilia	19	1	0.0	0.0	100.0	0.0	0.0
Puglia	36	31	19.4	25.8	22.6	29.0	3.2
Trento	16	21	28.6	19.0	28.6	23.8	0.0
Bolzano	12	0	-	-	-	-	-
Abruzzo	0	32	12.0	32.0	20.0	36.0	0.0
Umbria	6	10	10.0	10.0	20.0	50.0	10.0
Sardegna	6	7	42.9	42.9	0.0	14.3	0.0
Molise	5	19	26.3	10.5	31.6	31.6	0.0
Calabria	5	32	9.4	21.9	37.5	31.3	0.0
Totale	2005	1854	16.9	17.2	23.0	40.6	2.4

7. Quanti residenti sono stati ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi?

Nel periodo considerato, 1969 persone residenti nelle 570 RSA rispondenti sono stati ospedalizzati. Per ospedalizzazione si intende tutti i ricoveri effettuati per qualsiasi causa, quindi tutti i ricoveri di almeno un giorno dovuti sia per procedure elettive che per cause di emergenza. Il rapporto tra ospedalizzati e numero di strutture per regione è riportato nella tabella 3



Tabella 3. Rapporto tra ospedalizzati e numero di strutture per regioni

	ospedalizzati	Strutture*	Rapporto ospedalizzati/ strutture
LOMBARDIA	261	160	1.6
EMILIA ROMAGNA	363	86	4.2
VENETO	544	91	6.0
PIEMONTE	62	14	4.4
MARCHE	37	12	3.1
TOSCANA	265	59	4.5
CAMPANIA	9	5	1.8
LIGURIA	42	4	10.5
LAZIO	132	36	3.7
FRIULI VENEZIA GIULIA	78	15	5.2
SICILIA	22	8	2.8
PUGLIA	43	26	1.7
TRENTO	13	8	1.6
BOLZANO	9	1	9.0
ABRUZZO	26	3	8.7
UMBRIA	22	9	2.4
SARDEGNA	10	2	5.0
MOLISE	5	4	1.3
CALABRIA	26	27	1.0
TOTALE	1969	570	3.4

*Strutture che hanno risposto alla domanda

8. Quanti tra i residenti ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi erano COVID-19 positivi? (conferma da tampone)

Il numero dei residenti ospedalizzati è riportato in figura 9. Anche questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

9. Quanti tra i residenti ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi presentavano sintomi simil-influenzali, respiratori (per esempio febbre, tosse o dispnea) o polmonite (indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?

Nella figura 9 e nella tabella 4 sono riportati gli ospedalizzati COVID-19 positivi e i pazienti con sintomi simi-influenzali per regione. Anche questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi. Complessivamente, circa la metà degli ospedalizzati (48.5%) era costituito da queste due categorie di pazienti.

Figura 9. Numero di residenti ospedalizzati COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione

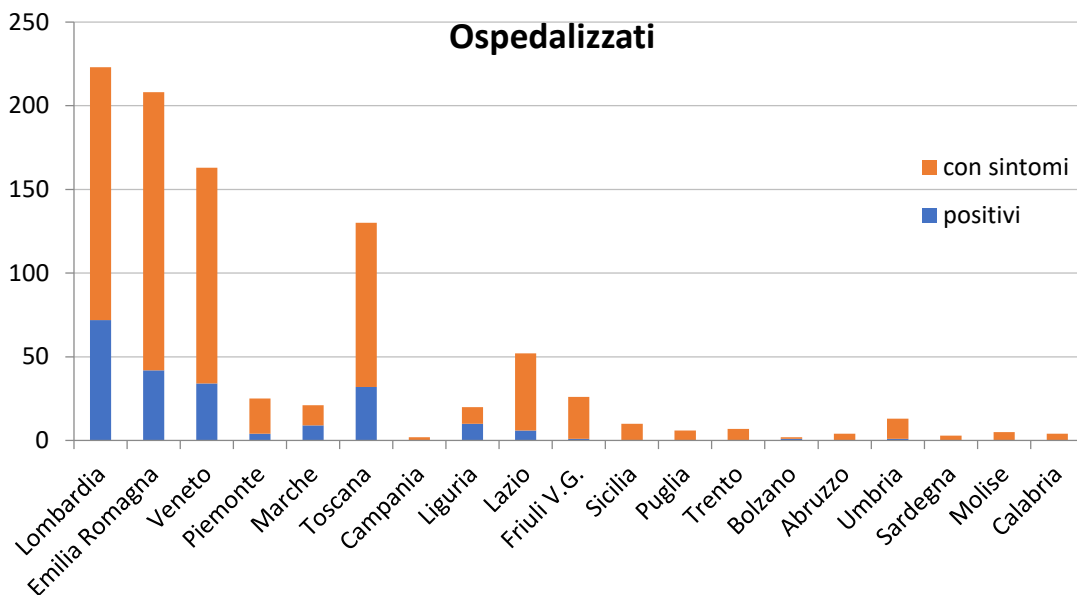




Tabella 4. Residenti ospedalizzati, totali, positivi e con sintomi simil-influenzali, per regione

	ospedalizzati	positivi covid19	sintomi simil influenzali	% positivi + sintomi/ ospedalizzati
LOMBARDIA	261	72	151	85.4
EMILIA ROMAGNA	363	42	166	57.3
VENETO	544	34	129	30.0
PIEMONTE	62	4	21	40.3
MARCHE	37	9	12	56.8
TOSCANA	265	32	98	49.1
CAMPANIA	9	0	2	22.2
LIGURIA	42	10	10	47.6
LAZIO	132	6	46	39.4
FRIULI VENEZIA GIULIA	78	1	25	33.3
SICILIA	22	0	10	45.5
PUGLIA	43	0	6	14.0
TRENTO	13	0	7	53.8
BOLZANO	9	1	1	22.2
ABRUZZO	26	0	4	15.4
UMBRIA	22	1	12	59.1
SARDEGNA	10	0	3	30.0
MOLISE	5	0	5	100.0
CALABRIA	26	0	4	15.4
TOTALE	1906	212	712	48.5

10. Quanti nuovi ricoveri sono stati eseguiti dal 1° marzo ad oggi presso la vostra struttura?

Dalla tabella 5 si evince che vi sono stati 1468 nuovi ricoveri nelle 568 strutture rispondenti nel periodo esaminato e si rileva una consistente variabilità regionale in rapporto al numero delle strutture finora incluse nella survey.



Tabella 5. Rapporto tra nuovi ricoveri e numero di strutture per regioni

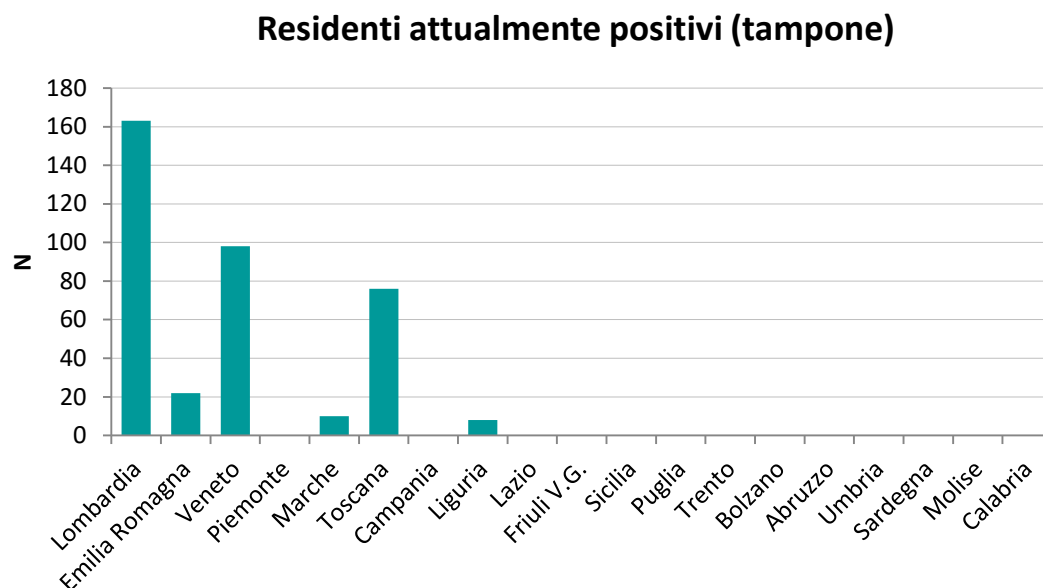
	nuovi ricoveri	Strutture*	Rapporto ricoveri/strutture
LOMBARDIA	365	159	2.3
EMILIA ROMAGNA	230	85	2.7
VENETO	318	92	3.5
PIEMONTE	42	13	3.2
MARCHE	33	12	2.8
TOSCANA	132	60	2.2
CAMPANIA	2	5	0.4
LIGURIA	28	3	9.3
LAZIO	66	36	1.8
FRIULI VENEZIA GIULIA	90	15	6.0
SICILIA	43	8	5.4
PUGLIA	17	26	0.7
TRENTO	10	8	1.3
BOLZANO	6	1	6.0
ABRUZZO	30	3	10.0
UMBRIA	5	9	0.6
SARDEGNA	8	2	4.0
MOLISE	5	4	1.3
CALABRIA	38	27	1.4
TOTALE	1468	568	2.6

* Strutture che hanno risposto alla domanda

11. Quanti pazienti COVID-19 positivi (conferma da tampone) sono attualmente presenti nella struttura? Quanti con sintomi influenzali/polmonite (Indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?

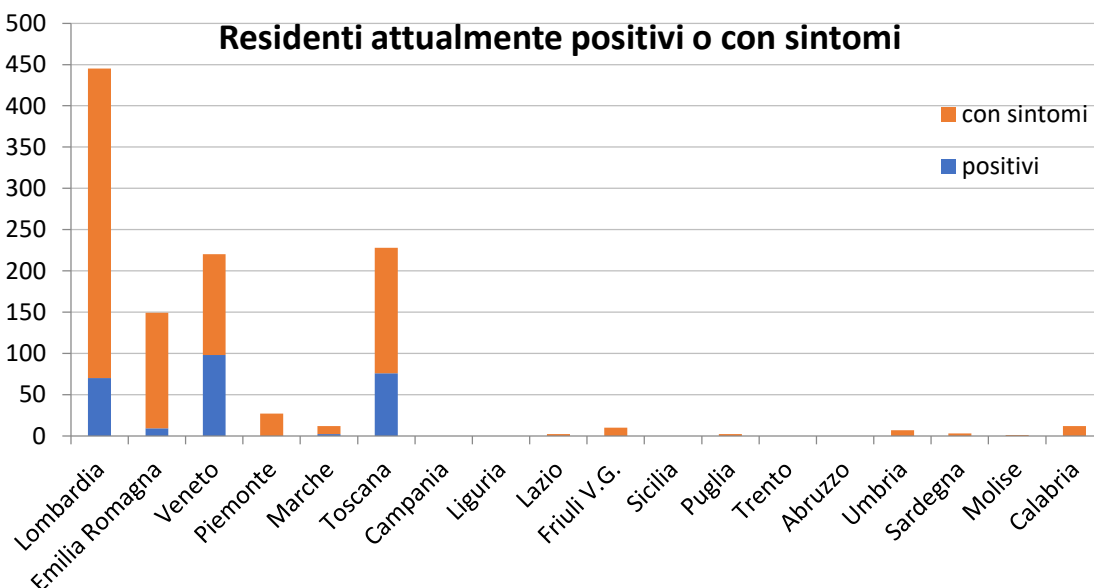
Solo in sei regioni le strutture interpellate hanno riportato di avere attualmente residenti positivi al COVID-19, nello specifico, la Lombardia (n=163), l'Emilia Romagna (n=22), il Veneto (n=98), le Marche (n=10), la Toscana (n=76) e la Liguria (n=8)

Figura 10a. Numero totale di residenti COVID-19 positivi per regione



L'informazione sui residenti attualmente presenti con sintomi simil-inflenzali, è stata inserita successivamente, al secondo invio del questionario, pertanto è riferita a 321 strutture. Nella figura che segue, pertanto, sono state riportate solo per le strutture rispondenti il numero di residenti presenti al momento della risposta, positivi e che presentavano sintomi simil-inflenzali.

Figura 10b. Numero totale di residenti COVID-19 positivi e con sintomi influenzali/polmonite per regione



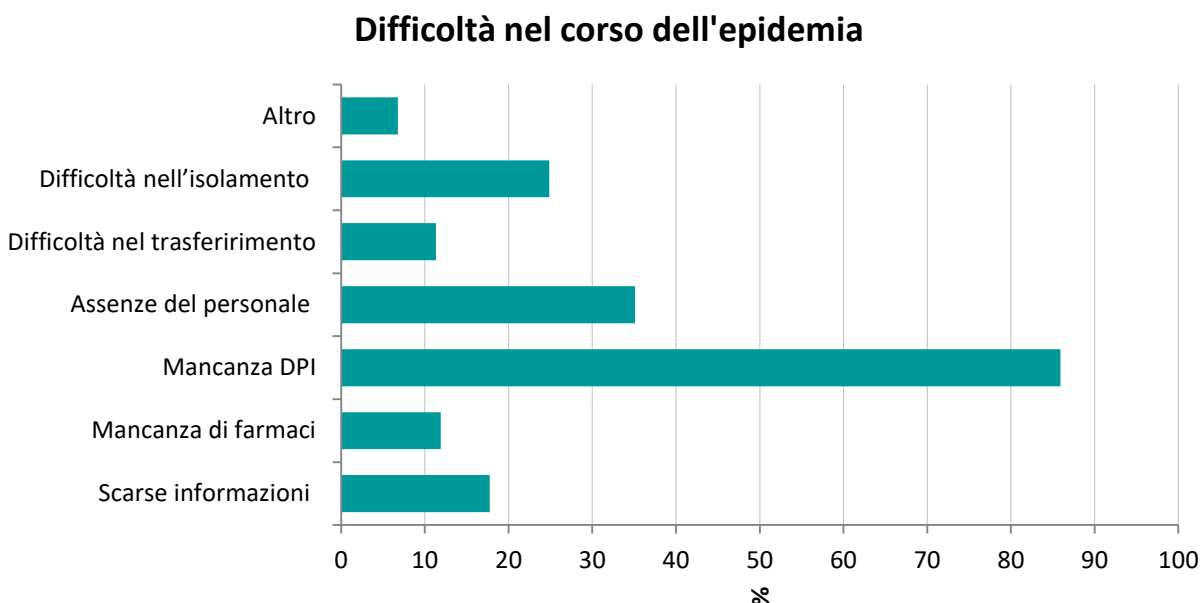


12. Quali sono le principali difficoltà nel corso dell'epidemia di coronavirus? (più di una risposta valida)

- a. Scarse informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione
- b. Mancanza di farmaci
- c. Mancanza Dispositivi Protezione Individuale
- d. Assenze del personale sanitario
- e. Difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere
- f. Difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19
- g. Altro (specificare)

Delle 547 strutture che hanno risposto alla domanda, 470 (85.9%) hanno riportato la mancanza di Dispositivi di Protezione Individuale, mentre 97 (17.7%) hanno riportato una scarsità di informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione. Inoltre, 65 (11.9%) strutture segnalano una carenza di farmaci, 192 (35.1%) l'assenza di personale sanitario e 62 (11.3%) difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere. Infine, 136 strutture (24.9%) dichiarano di avere difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19 e 37 (6.8%) hanno dichiarato altro, specificando fra le principali difficoltà quelle di reperire i DPI e l'impossibilità di eseguire tamponi.

Figura 11. Principali difficoltà riscontrate





13. In accordo al DPCM 08/03/2020 avete vietato le visite di familiari/badanti ai familiari ricoverati?

Tutte le strutture che hanno risposto alla domanda (n=571), hanno risposto sì. La data in cui è stato preso il provvedimento è compresa tra il 15 febbraio e il 26 marzo, e l'87% delle strutture ha adottato il provvedimento tra il 24 febbraio e il 9 marzo. Pochissime sono state le eccezioni al divieto di visita, principalmente solo in caso di grave peggioramento o in fase terminale (fin di vita).

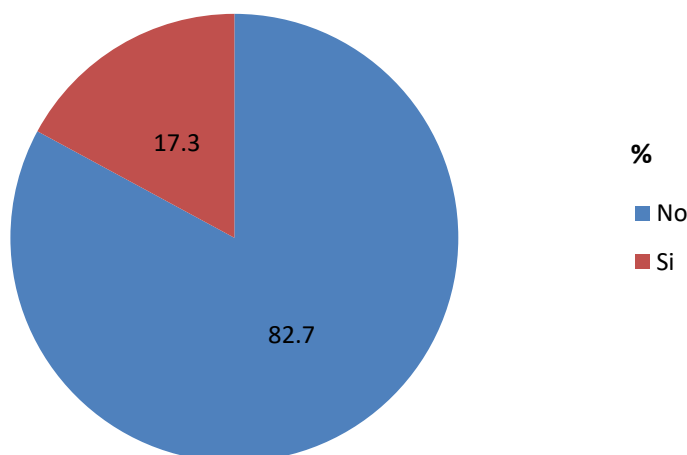
14 . Sono state adottate forme di comunicazione con i familiari/badanti alternative alle visite presso la struttura?

Solo quattro strutture hanno dichiarato di non aver adottato forme di comunicazione con i familiari/badanti alternative alle visite presso la struttura. Il 63% delle strutture che hanno adottato forme di comunicazione alternative alle visite (n= 568) riferisce di ricorrere a telefonate e videochiamate, il 21% solo a videochiamate, il 10% solo a telefonate ed il restante 6% a forme alternative quali il ricorso ai social ed invio di email.

15. È stata riscontrata positività a tamponi per SARS-COV-2 nel personale della struttura?

Su 560 strutture che hanno risposto a questa domanda 97 (17,3%) hanno dichiarato una positività per SARS-CoV-2 del personale della struttura. La regione che presenta una frequenza più alta di strutture con personale riscontrato positivo è la Lombardia (34.6%), seguita dalla provincia di Trento e Liguria (entrambe 25%), Marche (16.7%), Toscana (15.8%), Veneto (14.6%), Friuli Venezia Giulia (13.3%) e valori inferiori al 10% o uguali a zero per le altre regioni. Questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

Positività nel personale





16. È stato sviluppato un piano/procedura scritta di gestione del residente con COVID-19 (sospetta o confermata)?

Su 569 strutture che hanno risposto a questa domanda 519 (91.2%) hanno dichiarato la presenza di un piano/procedura scritta, mentre 50 (8.8%) hanno dichiarato di non averne.

17. È stata ricevuta una consulenza ad hoc per la gestione clinica e/o di prevenzione e controllo per COVID 19?

Su 568 strutture che hanno risposto a questa domanda, 205 (36.1%) hanno risposto in modo affermativo e 363 (63.9%) in modo negativo.

18. La gestione del residente con COVID-19 (sospetta o confermata) viene svolta da:

- a. MMG
- b. Personale medico della struttura
- c. Consulenti esterni
- d. Altro (specificare)

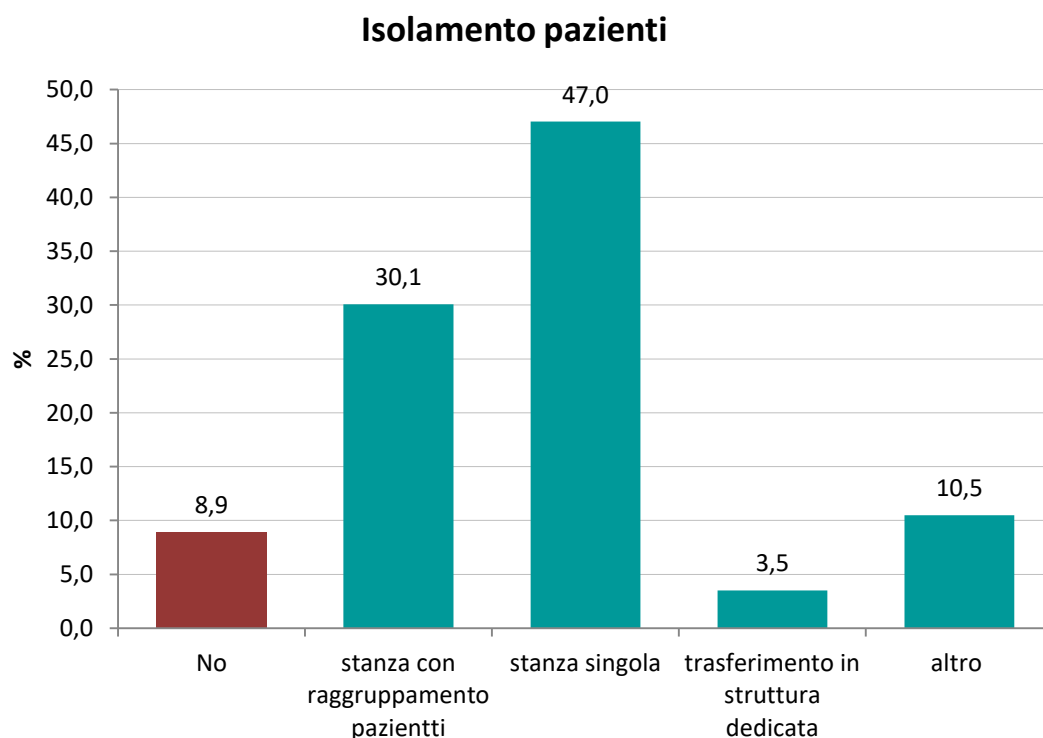
Per il 52.2% delle 542 RSA che hanno risposto alla domanda la gestione del residente è affidata al personale medico della struttura, per il 15.5% dal personale medico insieme al MMG e per il 21.4% esclusivamente dal MMG. Solo per pochi casi (7.9%) vengono coinvolti anche consulenti esterni e per i rimanenti altri casi (2.9%) la gestione viene effettuata con altre modalità.

19. È possibile isolare i residenti qualora sia confermata o sospetta l'infezione da COVID-19?

- Si (stanza singola)
- Si (stanza con raggruppamento pazienti COVID-19)
- SI (trasferimento in struttura dedicata)
- Si (altro specificare)
- No

Hanno risposto 572 strutture con le frequenze riportate in figura 11. Un totale di 269 RSA (47%) hanno dichiarato di poter disporre di una stanza singola per i residenti con infezione confermata o sospetta.

Figura 11. Frequenza delle strutture per modalità di isolamento dei residenti



20. La struttura è dotata di un registro per la contenzione fisica e per il suo monitoraggio?

Nel 93% dei casi (527 su 567), le strutture sono dotate di un registro per la contenzione fisica e per il suo monitoraggio. Si definisce contenzione fisica qualunque azione o procedura che impedisca ad una persona il movimento libero del proprio corpo e/o l'accesso al proprio corpo tramite qualsiasi metodo sia esso a contatto o adiacente al corpo stesso e che non sia facilmente rimuovibile e controllabile (Bleijlevens MHC et al. "Physical Restraints: Consensus of a Research Definition Using a Modified Delphi Technique", J Am Geriatr Soc 2016; 64(11):2307-2310).



21. Quante contenzioni fisiche sono state applicate dal 1° febbraio ad oggi per la gestione del paziente?

In media, sono state effettuate 13 contenzioni (DS 26.8, range 0-204) per struttura, per un totale di 7190 contenzioni complessive in tutte le strutture interrogate.

La variabilità del numero medio di contenzioni effettuato per struttura è elevata, con un valore massimo di 21 contenzioni per struttura in Veneto, e nullo in Campania e Abruzzo, anche se per queste due regioni le strutture intervistate sono poche unità. La risposta al quesito dipende da come il rispondente ha interpretato la definizione di contenzione. La variabilità osservata risente del tipo di struttura (es. 1°, 2° o 3° livello) interpellata e quindi del tipo di residenti ospitati dalla struttura e dal loro livello di autonomia.

Tabella 6 Distribuzione complessiva del numero di contenzione per regione e numero medio per struttura.

	numero contenzioni	media per RSA
LOMBARDIA	2427	16.3
EMILIA ROMAGNA	1316	16.5
VENETO	1718	21.2
PIEMONTE	207	15.9
MARCHE	86	7.8
TOSCANA	526	9.1
CAMPANIA	0	0.0
LIGURIA	28	9.3
LAZIO	310	8.9
FRIULI VENEZIA GIULIA	92	7.7
SICILIA	16	2.3
PUGLIA	209	8.0
TRENTO	133	16.6
BOLZANO	2	2.0
ABRUZZO	0	0.0
UMBRIA	83	9.2
SARDEGNA	14	7.0
MOLISE	6	1.5
CALABRIA	17	0.7
TOTALE	7190	13.5



22. È stato rilevato un incremento dell'uso di psicofarmaci (benzodiazepine, antidepressivi, antipsicotici) dal 1° Febbraio ad oggi?

Solo 24 RSA (il 4.2%) ha rilevato un aumento del consumo di psicofarmaci, a carico principalmente degli antipsicotici. La variabilità osservata risente del tipo di struttura (es. 1°, 2° o 3° livello) interpellata e quindi del tipo di residenti ospitati dalla struttura e dal loro livello di autonomia.

23. Sono stati registrati eventi avversi (incidenti, azioni conflittuali, aggressioni, cadute...) dal 1° febbraio ad oggi?

Il 34% delle strutture (195/566) ha riportato il verificarsi di eventi avversi, per un totale di 877 episodi. Solo 20 eventi hanno coinvolto esclusivamente il personale, 787 hanno visto coinvolti esclusivamente gli ospiti e 70 sia personale che ospiti. La maggior parte degli eventi si è verificata nel Piemonte e nelle regioni maggiormente coinvolte dal contagio eccetto che per Emilia Romagna, anche se il numero degli eventi rapportato al totale dei residenti nelle strutture intervistate per regione, è piuttosto basso, variando dallo 0 al 4.3%.

La variabile include nella definizione di eventi avversi qualsiasi evento che abbia determinato un danno di qualsiasi entità al personale o ai residenti. Quindi sono inclusi eventi accidentali come cadute e incidenti di vario genere, sia conflitti o eventuali aggressioni.

Gli eventi riguardanti il personale possono includere incidenti con materiali (es. aghi, taglienti), con strumentazioni, ecc.

Gli eventi riguardanti i residenti possono includere cadute, incidenti con oggetti di arredo, scale ecc. Gli eventi riguardanti personale e residenti (la minoranza) possono includere anche eventi accidentali (es. impossibilità del personale a evitare la caduta del residente in manovre come spostamenti dal letto o dalla sedia a rotelle).

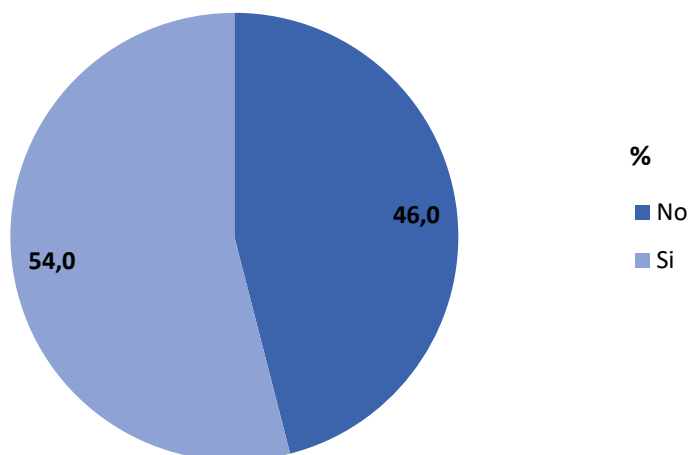


Tabella 7. Numero di eventi avversi registrati per regione in media sul numero di RSA

	numero eventi avversi	strutture	ev.avversi/strutture
LOMBARDIA	263	162	1.6
EMILIA ROMAGNA	99	83	1.2
VENETO	256	90	2.8
PIEMONTE	73	14	5.2
MARCHE	7	12	0.6
TOSCANA	64	59	1.1
CAMPANIA	0	4	0.0
LIGURIA	2	4	0.5
LAZIO	53	35	1.5
FRIULI VENEZIA GIULIA	12	15	0.8
SICILIA	6	8	0.8
PUGLIA	15	26	0.6
TRENTO	16	8	2.0
BOLZANO	0	1	0.0
ABRUZZO	0	3	0.0
UMBRIA	6	9	0.7
SARDEGNA	0	2	0.0
MOLISE	0	4	0.0
CALABRIA	5	27	0.2
TOTALE	877	566	1.5

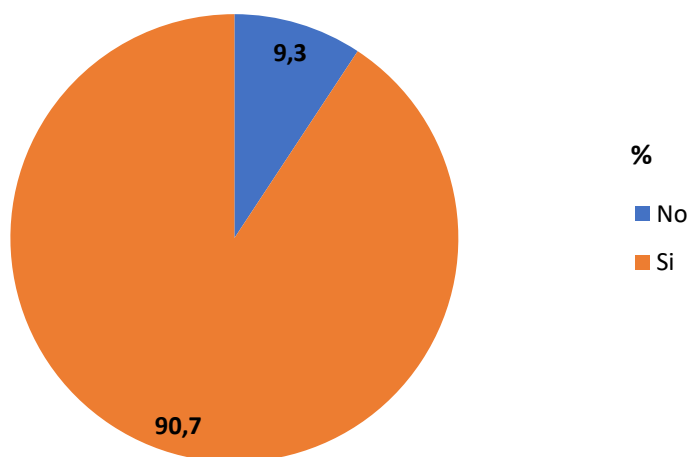
24. È stato eseguito un programma di formazione del personale sanitario e di assistenza anche con esercitazioni pratiche specifico per COVID 19? (Corso FAD dell'ISS, video...)

Formazione del personale



25. È stato eseguito un programma di formazione del personale sanitario e di assistenza sull'uso corretto dei DPI?

Formazione per uso DPI



26. Sono state prese iniziative per la sensibilizzazione dei residenti relativamente alla prevenzione e controllo del COVID -19?

Iniziative di sensibilizzazione dei residenti

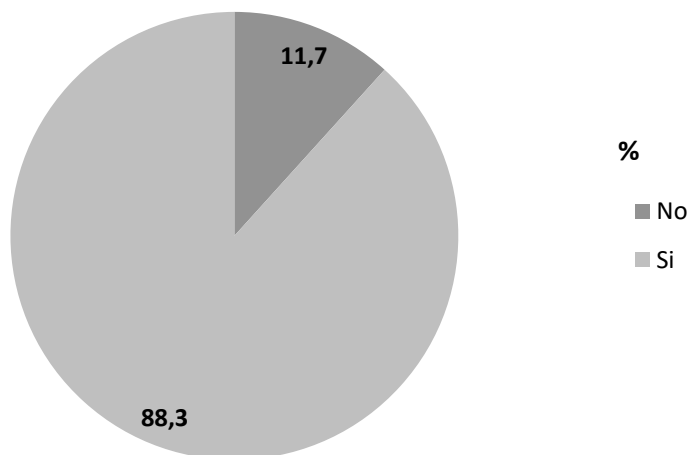


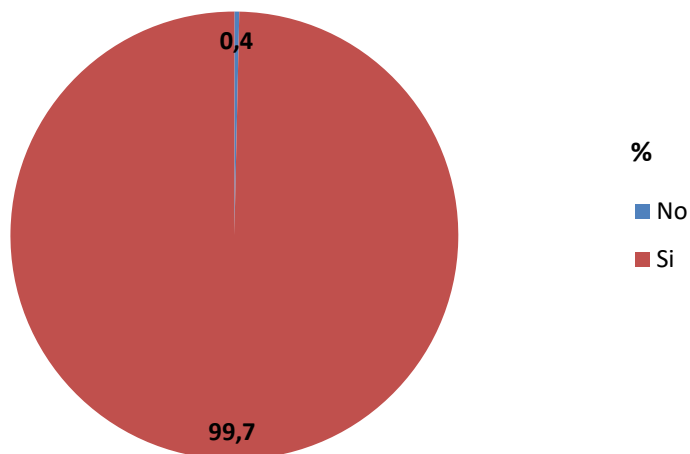


Tabella 8. Frequenza della presenza di programmi di formazione del personale, di formazione per uso corretto di DPI e iniziative di sensibilizzazione sul numero di RSA

	Formazione del personale sanitario		Formazione uso DPI		Iniziative di sensibilizzazione	
	n	%	n	%	n	%
Lombardia	80	48.8	155	95.1	137	83.5
Emilia Romagna	52	60.5	77	89.5	76	89.4
Veneto	55	60.4	82	90.1	82	90.1
Piemonte	8	57.1	13	92.9	14	100.0
Marche	2	16.7	7	63.6	10	83.3
Toscana	26	44.1	52	86.7	59	98.3
Campania	4	80.0	4	80.0	4	80.0
Liguria	3	75.0	4	100.0	2	50.0
Lazio	26	72.2	33	94.3	34	94.4
Friuli V.G.	4	26.7	11	73.3	15	100.0
Sicilia	4	50.0	6	75.0	8	100.0
Puglia	17	65.4	25	96.2	24	92.3
Trento	3	37.5	7	87.5	6	75.0
Bolzano	1	100.0	1	100.0	1	100.0
Abruzzo	2	66.7	3	100.0	2	100.0
Umbria	6	66.7	7	87.5	9	100.0
Sardegna	1	50.0	2	100.0	2	100.0
Molise	1	25.0	3	75.0	1	25.0
Calabria	15	55.6	26	96.3	19	73.1
Total	310	54.0	518	90.7	505	88.3

27. Sono presenti nella struttura dispenser di gel idroalcolico a disposizione del personale ?

Presenza dispenser



28. Viene misurata la temperatura due volte al giorno ai residenti e al personale della struttura?

Misura della temperatura

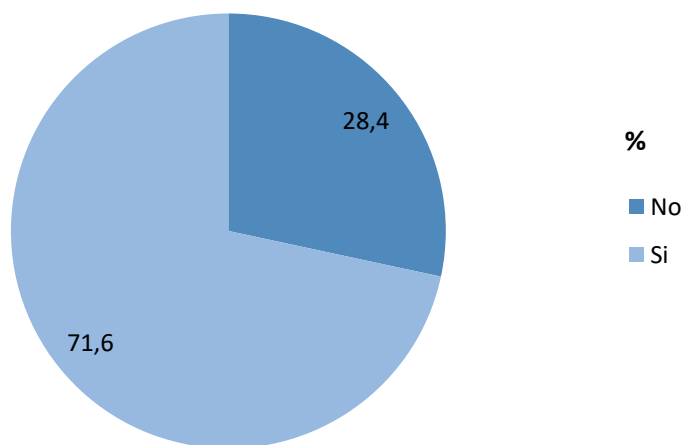




Tabella 9. Misura della temperatura per regione

	No	Sì	RSA	% di sì
Lombardia	30	131	161	81.4
Emilia Romagna	41	44	85	51.8
Veneto	46	45	91	49.5
Piemonte	1	13	14	92.9
Marche	5	7	12	58.3
Toscana	10	50	60	83.3
Campania	1	4	5	80.0
Liguria	1	3	4	75.0
Lazio	4	32	36	88.9
Friuli V.G.	3	12	15	80.0
Sicilia	0	8	8	100.0
Puglia	4	22	26	84.6
Trento	7	1	8	12.5
Bolzano	0	1	1	100.0
Abruzzo	0	3	3	100.0
Umbria	2	7	9	77.8
Sardegna	0	2	2	100.0
Molise	1	3	4	75.0
Calabria	6	21	27	77.8
Totale	162	409	571	71.6

29. Qual è la copertura vaccinale anti influenzale dei residenti nella struttura?

Poiché la domanda è stata inserita a partire dal 30 marzo nel questionario, hanno risposto 309 strutture, per le quali la copertura vaccinale media è stata del 90%, con minimo del 48% e massimo del 100%. Il 22% delle strutture ha dichiarato una copertura vaccinale completa.